

# **L'insostenibile pesantezza della disuguaglianza: uscito il rapporto 2018 di Oxfam "Bene comune o ricchezza privata?". Aumentano i miliardari e le disparità patrimoniali e di genere. Come invertire la rotta?**

Il consueto rapporto emesso ogni anno in gennaio dall'organizzazione internazionale Oxfam alla vigilia del Forum Economico Internazionale di Davos in Svizzera, ove si riuniscono i potenti della Terra per discutere degli sviluppi dell'economia mondiale, quest'anno riporta in apertura i profili di 4 persone che, nel complesso, rappresentano l'essenza del rapporto stesso: l'aumento delle disuguaglianze sia socio-economiche che di genere. In un alternarsi inquietante di situazioni personali diversissime si passa dal miliardario indiano che possiede l'abitazione più sfarzosa della Terra ad una povera connazionale che ha perso i due figli per mancanza di assistenza medica, dal fondatore di Amazon, principale capitalista mondiale, allo sfruttato operaio thailandese costretto a lavorare sino allo sfinimento per 12-13 ore al giorno per sopravvivere a malapena. Contrasti eloquenti che colpiscono allo stomaco il lettore introducendolo ai temi centrali nell'ampio e ben documentato rapporto che sin dal titolo pone una chiara alternativa fra i due scenari possibili per il futuro dell'intera umanità: "Bene pubblico o ricchezza privata?"

L'autorevole dossier, oltre a fotografare la situazione del 2018 e a darne pubblica denuncia, indica infatti anche le possibili strade da percorrere per ribaltare la pericolosa involuzione sociale intrapresa a livello globale negli ultimi decenni invitando alla mobilitazione popolare in modo da condizionare le scelte di politica economica dei propri governi e delle organizzazioni internazionali, oramai totalmente inebriati dagli effluvi del neoliberismo. L'intento è quello di rimettere al centro dell'attenzione le questioni umane e le vicende personali, le quali rischiano sempre più, nel distaccato linguaggio di politici ed economisti, di venire oscurati da dati, grafici e tabelle relegando nella marginalità le concrete condizioni di vita di poveri e diseredati col loro gravoso carico di sofferenze quotidiane.

## **I quattro profili personali: lo specchio delle disparità crescenti**

Mukesh Ambani si colloca al 19° posto nella lista Forbes 2018 dei miliardari ed è l'indiano più ricco. La sua residenza di Mumbai, un imponente edificio alto 174 metri, vale un miliardo di dollari ed è l'abitazione privata più costosa al mondo

Pratima vive in uno slum di Patna, nell'India orientale. Ha perso i suoi due gemelli a causa dei ritardi e della scarsità di risorse dell'ospedale locale. Le donne povere come Pratima sono obbligate a partorire senza adeguata assistenza ostetrica e sono quindi esposte al rischio di trascuratezza, complicazioni e morte dei nascituri.

Jeff Bezos, fondatore di Amazon, è l'uomo più ricco del mondo e in base alla lista Forbes 2018 il suo patrimonio ammonta a 112 miliardi di dollari. Bezos ha

recentemente dichiarato che ha deciso di investire nei viaggi spaziali perché non gli viene in mente un altro modo per spendere il proprio denaro.

Zay è operaio in una fabbrica di lavorazione dei gamberetti in Thailandia. I gamberetti che sguscia vengono forniti a grandi aziende di vendita al dettaglio come i supermercati Whole Foods, attualmente di proprietà di Amazon. Dopo aver sgusciato gamberetti per 12 o 13 ore, a fine turno, Zay è talmente esausto che non riesce quasi a muoversi. "Sfruttano i lavoratori", dice. Zay è fortunato se riesce a guadagnare più di \$ 15 al giorno.

## **La sintesi dell'involuzione socio-economica globale**

Qualcosa non funziona nella nostra economia: chi si trova all'apice della piramide distributiva continua a godere in maniera sproporzionata dei benefici della crescita economica, mentre centinaia di milioni di persone vivono in condizioni di estrema povertà. Negli anni successivi alla crisi finanziaria il numero dei miliardari è raddoppiato e i loro patrimoni aumentano di 2,5 miliardi di dollari al giorno; nonostante ciò i superricchi e le grandi imprese sono soggetti ad aliquote fiscali più basse registrate da decenni. I costi umani di tale fenomeno sono enormi: scuole senza insegnanti, ospedali senza medicine. I servizi privati penalizzano i poveri e privilegiano le élite. I soggetti che risentono maggiormente di tale situazione sono le donne, su cui grava l'onere di colmare le lacune dei servizi pubblici con molte ore di lavoro di cura non retribuito. Dobbiamo trasformare le nostre economie in modo da offrire assistenza sanitaria, istruzione e altri servizi pubblici a livello universale, e per giungere a questo traguardo è necessario che i ricchi e le imprese paghino la loro giusta quota di imposte, contribuendo a ridurre drasticamente il divario tra ricchi e poveri e tra uomini e donne.

## **I progressi nella lotta alla povertà rallentano spaventosamente**

Una delle grandi conquiste degli ultimi decenni è stata l'enorme riduzione del numero di persone che vivono in estrema povertà, quantificata dalla Banca Mondiale in \$1,90 pro-capite al giorno (903 milioni nel 2016 secondo la Banca Mondiale). Tuttavia, **nuovi dati della Banca Mondiale rivelano che dal 2013 il tasso di riduzione della povertà si è dimezzato e che la povertà estrema sta aumentando nell'Africa sub-sahariana.** Nuove evidenze mostrano anche che gran parte dell'umanità non si è definitivamente affrancata dalla povertà: **3,4 miliardi di persone, pari a poco meno di metà della popolazione mondiale, sopravvivono con meno di \$5,50 al giorno.** Per la Banca Mondiale tale cifra costituisce la nuova soglia di povertà estrema nei Paesi a reddito medio-alto, e secondo le sue stime sono le donne a trovarsi più frequentemente tra le persone più povere, soprattutto negli anni di fertilità riproduttiva, a causa del livello di lavoro di cura non retribuito che devono svolgere

Tutto ciò è risultato diretto della disuguaglianza e del fatto che **da decenni la prosperità affluisce in misura sproporzionata verso il vertice della piramide sociale.** In base al World Inequality Report del 2018, tra il 1980 e il 2016 il 50% più povero dell'umanità ha ricevuto soltanto 12 centesimi per ogni dollaro di incremento

del reddito globale, mentre l'1% più ricco si è aggiudicato 27 centesimi. La conclusione è chiara: per sconfiggere la povertà bisogna combattere la disuguaglianza.

I costi umani della disuguaglianza sono devastanti. Oggi stesso infatti:

- 262 milioni di bambini non potranno andare a scuola;
- quasi 10.000 persone moriranno perché non hanno accesso a cure mediche;
- 16,4 miliardi di ore di lavoro di cura non retribuito saranno svolti prevalentemente da donne .

Oggi i governi si trovano di fronte ad una scelta ardua: consentire una vita dignitosa a tutti i cittadini o continuare a favorire la ricchezza estrema di pochi.

## **Il boom dei miliardari nel mondo**

Sono passati 10 anni da quando la crisi finanziaria ha scosso il mondo intero causando enormi sofferenze. In quest'arco di tempo la ricchezza dei più abbienti è cresciuta in misura esponenziale:

- **nei 10 anni successivi alla crisi finanziaria il numero di miliardari è quasi raddoppiato;**

- **solo nell'ultimo anno la ricchezza dei miliardari del mondo è aumentata di 900 miliardi di dollari** (pari a 2,5 miliardi di dollari al giorno) **mentre quella della metà più povera dell'umanità, composta da 3,8 miliardi di persone, si è ridotta dell'11%;**

- oggi i miliardari sono più ricchi che mai e tra il 2017 e il 2018 sono aumentati al ritmo di uno ogni 2 giorni;

- **la ricchezza è sempre più concentrata in poche mani: l'anno scorso soltanto 26 individui** (contro i 43 dell'anno precedente) **ne possedevano tanta quanto la metà più povera dell'umanità, ossia 3,8 miliardi di persone;**

- il patrimonio dell'uomo più ricco del mondo, Jeff Bezos (proprietario di Amazon) è salito a 112 miliardi di dollari. Appena l'1% di questa cifra equivale quasi all'intero budget sanitario dell'Etiopia, un Paese con 105 milioni di abitanti;

- se tutto il lavoro di cura non retribuito svolto dalle donne di tutto il mondo fosse fornito da un'azienda, questa avrebbe un volume d'affari annuo di 10.000 miliardi di dollari, pari a 43 volte quello di Apple.

Mentre le loro fortune continuano ad aumentare, gli individui più ricchi e le società di cui sono proprietari godono anche di livelli di imposizione fiscale tra i più bassi degli ultimi decenni:

- **la ricchezza è particolarmente sotto tassata. Solo 4 centesimi per ogni dollaro di gettito fiscale provengono da imposte patrimoniali;**

- **nei Paesi ricchi, in media, la più alta aliquota di imposta sul reddito delle persone fisiche si è, in media, passata dal 62% nel 1970 al 38% nel 2013, mentre nei Paesi in via di sviluppo è pari al 28%;**

- tenendo conto delle imposte dirette e indirette, in alcuni Paesi, come il Brasile e il Regno Unito, il 10% più povero della popolazione paga più imposte in proporzione al proprio reddito del 10% più ricco;

- i Governi dovrebbero sforzarsi a raccogliere maggior gettito dai più ricchi, contribuendo in tal modo alla riduzione della disuguaglianza: ad esempio, se facessero pagare all'1% più ricco soltanto lo 0,5% in più di imposte sul proprio patrimonio, otterrebbero un gettito superiore alla somma necessaria per mandare a scuola tutti i 262 milioni di bambini che ancora non vi hanno accesso e fornire assistenza sanitaria in grado di salvare la vita a 3,3 milioni di persone;

- **i super-ricchi occultano al fisco 7.600 miliardi di dollari e anche le grandi corporation trasferiscono enormi profitti verso paradisi fiscali societari: nell'insieme, ciò sottrae ai Paesi in via di sviluppo 170 miliardi di dollari all'anno.**

## **Scegliamo il bene pubblico e non la ricchezza privata**

Gli odierni livelli di disuguaglianza e povertà sono il risultato di precise scelte politiche. Possiamo continuare a favorire coloro che sono già ricchi oppure possiamo scegliere di combattere la disuguaglianza e porre fine alla povertà. Per procedere sul percorso di un mondo meno povero e disuguale, dobbiamo costruire un'Economia Umana in cui gli individui e le imprese più ricchi pagano la giusta quota di imposte e le preziose risorse che ne derivano sono usate per finanziare servizi pubblici e protezione sociale per tutti. Potremmo così sottrarre alla povertà milioni di persone, liberarle dalla paura di ammalarsi e non permettersi le cure, consentire a tutti i bambini di esprimere il proprio potenziale e i propri talenti. Sarebbe un enorme passo avanti verso l'uguaglianza tra uomini e donne e potremmo creare società più sicure, più eque e più felici per i nostri figli e i figli dei nostri figli. La scelta sta a noi e alla nostra capacità di mobilitazione. I governi devono prestare ascolto ai cittadini e adottare misure incisive per ridurre la disuguaglianza. Tutti i governi devono stabilire obiettivi e piani d'azione concreti per ridurre i divari economici, soggetti a precise scadenze e in coerenza con quanto stabilito dall'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) n° 10 dell'Agenda2030 delle Nazioni Unite sulla riduzione della disuguaglianza all'interno e tra i Paesi. Tali piani devono comprendere azioni in tre aree:

1. **Erogare servizi sanitari ed educativi universali e gratuiti, mettendo fine alla privatizzazione dei servizi pubblici.** Promuovere adeguate misure di protezione sociale per tutti e assicurare che l'erogazione dei servizi non acuisca il divario di genere, ma anzi possa fungere da livellatore a beneficio di donne e ragazze. .

2. **Riconoscere l'enorme lavoro di cura svolto dalle donne supportandole con la messa a disposizione di servizi pubblici** che possano ridurre l'ammontare di ore di lavoro non retribuito a loro carico permettendo così un'emancipazione effettiva della propria vita professionale e politica in controtendenza con la politica della presunta

parificazione fra i generi che in Italia ha avuto paradossalmente come unico risultato, a seguito della riforma Monti-Fornero, quello di equiparare l'età della pensione fra maschi e femmine. Nel Sud del mondo invece investire in servizi pubblici quali acqua, elettricità e cura dell'infanzia per ridurre il tempo speso dalle donne per il lavoro non retribuito.

**3. Porre fine a sistemi fiscali che avvantaggiano ricchi individui e grandi corporation, tassando in maniera equa la ricchezza e il capitale**, e arrestando la corsa al ribasso sulla tassazione dei redditi individuali e di impresa. Contrastare inoltre pratiche di evasione ed elusione fiscale da parte di grandi corporation e individui facoltosi, e concordare a livello globale un nuovo set di regole fiscali più efficaci, dando pari voce ai Paesi in via di sviluppo.

## Conclusioni

E' l'intero impianto della globalizzazione neoliberista ad esser messo sul banco degli imputati in qualità di causa principale dell'aumento degli squilibri socio-economici e di genere e del rallentamento della riduzione della povertà. La formazione di un unico spazio globale nel quale i capitali si muovono liberamente alla ricerca di profitti e di tassazioni agevolate ha determinato un attacco ai diritti e ai salari dei lavoratori del Nord e un aumento dello sfruttamento delle risorse nel Sud del mondo costringendo milioni di giovani ad abbandonare le loro terre per cercare una speranza di sopravvivenza nelle opulente, ma sempre più squilibrate, società occidentali.

"Quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito" recita un antico adagio che ancora oggi riscopre tutta la sua attualità: agli italiani impoveriti dalle politiche neoliberiste e dalla crisi del 2008 Oxfam indica come causa principale l'iniquità dell'attuale sistema economico mondiale mentre il cittadino medio, ormai assorbito dalle campagne di odio diffuse da alcune forze politiche, limita il proprio orizzonte cognitivo ad i soli effetti, rigurgitando razzismo e intolleranza verso chi ne è vittima al pari suo e che, cercando di fuggire da situazioni disperate, si trova costretto ad affidarsi ai trafficanti di morte e a rischiare la vita su un barcone. Fino a che i penultimi faranno guerra agli ultimi, i miliardari continueranno a crescere di numero e, indisturbati, ad accumulare ricchezze.

Andrea Vento - 22 gennaio 2018 Gruppo Insegnanti di Geografia Autorganizzati